

# SCALA MOBILE ... PERICOLOSA

(Segue dalla prima pagina)

"effettiva comunicazione come mezzo per raggiungere una migliore comprensione e

cooperazione tra Governi, datori di lavoro ed operai", risulta ora una velleità infondata ed irraggiungibile fino a che il Primo Ministro

manterra' la posizione presa venerdì scorso.

La coalizione liberale-agraria aveva promesso un regime di vicendevole buona volontà' come base di armoniosi e costruttivi rapporti industriali. Un'azione come quella compiuta da Fraser venerdì scorso ha distrutto con brutalità, una solenne promessa fatta appena due mesi fa, fermando le condizioni economiche del Paese allo stesso livello dello scorso novembre.

Ed il peggio è che, sia pure limitatamente e temporaneamente, l'introduzione della scala mobile aveva servito a frenare l'inflazione e a favorire la ripresa economica. Le tendenze, infatti, emerse negli scorsi sei mesi in tema di rivendicazioni salariali confermano che, sostanzialmente, i sindacati avevano adottato i principi enunciati dalla Commissione d'Arbitrato.

È ovvio che il governo di Fraser sta cercando in tutti i modi di indirizzare i profitti verso gli imprenditori contenendo quelli degli operai allo scopo di rilanciare l'economia e risuscitare la confidenza dei datori di lavoro. È da notare che l'aumento del carovita durante l'ultimo trimestre è da attribuirsi per il 3,5 ad un aumento dei prezzi e non ad aumenti dei salari (e questo escludendo l'aumento dovuto al taglio imposto dal sistema fiscale australiano): un segno indiscutibile che il settore industriale sta tentando di riassicurarsi un margine di profitto e di aumentare i prezzi dei prodotti per controbilanciare gli aumenti nei costi di produzione imposti in passato. Ed è prevedibile che i prezzi continueranno ad aumentare nell'immediato futuro, specie se il governo procederà con la ventilata smantellazione del Prices Justification Tribunal.

Eppure, in termini economici, un riversare i profitti nelle casse degli imprenditori mediante una riduzione effettiva dei salari pari al 3 per cento - come sarebbe l'intenzione di Fraser - in realtà può impedire lo stesso processo di ripresa qualora salari più bassi si tramutino in una contrazione degli acquisti. Se si vuole che

tico, Bayutti aveva sconfinato in vera e propria propaganda elettorale.

Il Comitato del Club APJA - e non direttamente il Presidente - nel chilometrico comunicato (inviato, crediamo, a tutti i giornali) smentiva la versione de "Il Globo" e giustificava l'operato di Bayutti.

Abbiamo ritenuto di non dover pubblicare lo "statement" apiano in anticipo sul confratello Il Globo, per due motivi: il primo, fondamentale, è ispirato all'etica giornalistica alla quale "Il Corriere di Settegiorni" non è mai venuto meno. Correttezza o onestà vogliono che qualsiasi protesta, rettifica, replica, smentita, venga inviata al giornale direttamente interessato. Soltanto in caso di mancata pubblicazione della rettifica, si è in diritto (morale) di inviare il testo ad altri fogli.

Il secondo motivo, di gran lunga in "sub ordine" al primo, è che noi de "Il Corriere di Settegiorni" condividevamo e ritenevamo giusti i rilievi del confratello di Melbourne e, pubblicando lo statement del Club, avremmo dovuto allargare una polemica già accesa.

Queste nostre brevi note odierne, le riteniamo doverose per far conoscere al "Board" del Club, lealmente, il nostro pensiero.

## Breve nota al "Board" APJA Club

SYDNEY - Due settimane orsono abbiamo ricevuto dal Board of Directors del Club APJA un lunghissimo comunicato in risposta ad un articolo pubblicato in una corrispondenza da Sydney da il confratello "Il Globo".

Nel "pezzo" del giornale italiano, l'articolista aveva mosso dei rilievi all'operato del presidente dell'APJA, Jim Bayutti (durante una visita pre-elettorale al Club dell'ex Primo Ministro Whitlam) sottolineando che nel discorso di benvenuto a quell'uomo poli-

Direttore responsabile  
**GIUSEPPE BERTOLLINI**  
Condirettore  
**VLADIMIRO POLI**

Published by:  
Gazzettino Pty. Ltd. - 163/a  
Parramatta Road, Annandale  
N.S.W., 2038  
Printed by:  
Rotor Publications Pty. Ltd.  
281 Broadway, N.S.W.

**CERCASI**  
**TAPPEZZIERE**  
**ESPERTO**  
per lavoro a contratto  
Rivolgersi:  
811 Princess Highway  
**TEMPE**  
Tel. 55 5917



## Sgominata dei se

Roma

La squadra Mobile romana ha dato oggi notizia del successo della maggiore operazione contro la criminalità di questi ultimi tempi. Si tratta della cattura di quasi tutti i componenti la banda che ha portato a compimento cinque sequestri di persona: quelli dell'industriale bresciano Lucchini e dei romani Ortolani, Andreuzzi, Zinco e Danesi. La gang era composta da nove elementi, sei dei quali sono già in carcere.

Fra i latitanti è Jacques Berenguer, «boss» della malavita marsigliense e due donne che hanno avuto un ruolo determinante nell'organizzazione dei sequestri. Sono invece a Regina Coeli il capo della gang, il bresciano Maffeo Bellicini, e i suoi luogotenenti: il cileno Pablo Peña Torres e il francese Jacques René Forcet. Nel carcere sono inoltre due favoreggiatori e un esecutore dei rapimenti, il pittore Giancarlo Lunadei.

Anche due donne, che parteciparono all'esecuzione delle imprese, sono state catturate. Si tratta della sorella del capobanda, Maria Teresa Bellicini, e della francese Lisienne Furet. Una parte delle somme dei riscatti, soprattutto quelle pagate dal presidente della «Voxon» Ortolani, è stata sequestrata in alcune banche svizzere.

Con questo ultimo successo e con l'azione di ieri, che ha portato alla cattura del bandito Mariano Castellani ed ha mandato in fumo la rapina al treno postale che trasportava valori per due miliardi da Roma a Torino, le azioni della nostra polizia sono dunque in rialzo. Ciò grazie, soprattutto, ad una precisa organizzazione delle indagini che, come nel caso della «superbanda» dei sequestri, sono state condotte in accordo con diverse questure italiane e con la polizia elvetica.

Complessa è la trama delle inchieste che si sono svolte, talvolta senza un apparente nesso che le unisce, dallo scorso giugno fino ad oggi nel quadro delle indagini parallele sui numerosi sequestri di perso-

di Alfredo Bre, della famiglia Anzani, novembre. Sequestrati da Bellicini, trecento mila satti impegnati nell'acquisto di beni presso Biennio ed i depositati in zere.

Le indagini proprio con l'arresto a Zurigo, di Maria Rone Furet, uno nelle tale 400 mila ti provenienti pagato dall'ortolani. Le eccessivamente portarono sulla pista che venne Ostia il 5 e mentre si con Pablo cileno Juan sor.

Alla polizia neva che altri arresti ad eccezione Berenguer si e di An. Le testimonio della banda se quanto.

Determina riconoscime ni fatto di questrati ro no tutti verso la re la voce, che era il malto. Questi, te la dete vantarsi, pr time, di pos cavallo da di essere in rare il rec miliardi el striale Luc lo svolto a la polizia poiché que affittuarie partamenti, banda, era Inoltre, era so il bar proprietà Danesi.